



Illustrazione di Vintantonio Fosco

GETTARE UN PONTE TRA COLORO CHE GENERANO CULTURA E LA SOCIETÀ. A METTERE IN PRATICA L'AMBIZIOSA OPERAZIONE È L'ASSOCIAZIONE LIBERSCIENZA, UN'ORGANIZZAZIONE NATA NEL 2010 DA UN GRUPPO DI PROFESSIONISTI E RICERCATORI PROVENIENTI DA BACKGROUND CULTURALI DISTANTI E DIFFERENTI. NELLE PAGINE A SEGUIRE ALCUNI MOMENTI DELL'EVENTO GIUNTO ALLA SECONDA EDIZIONE



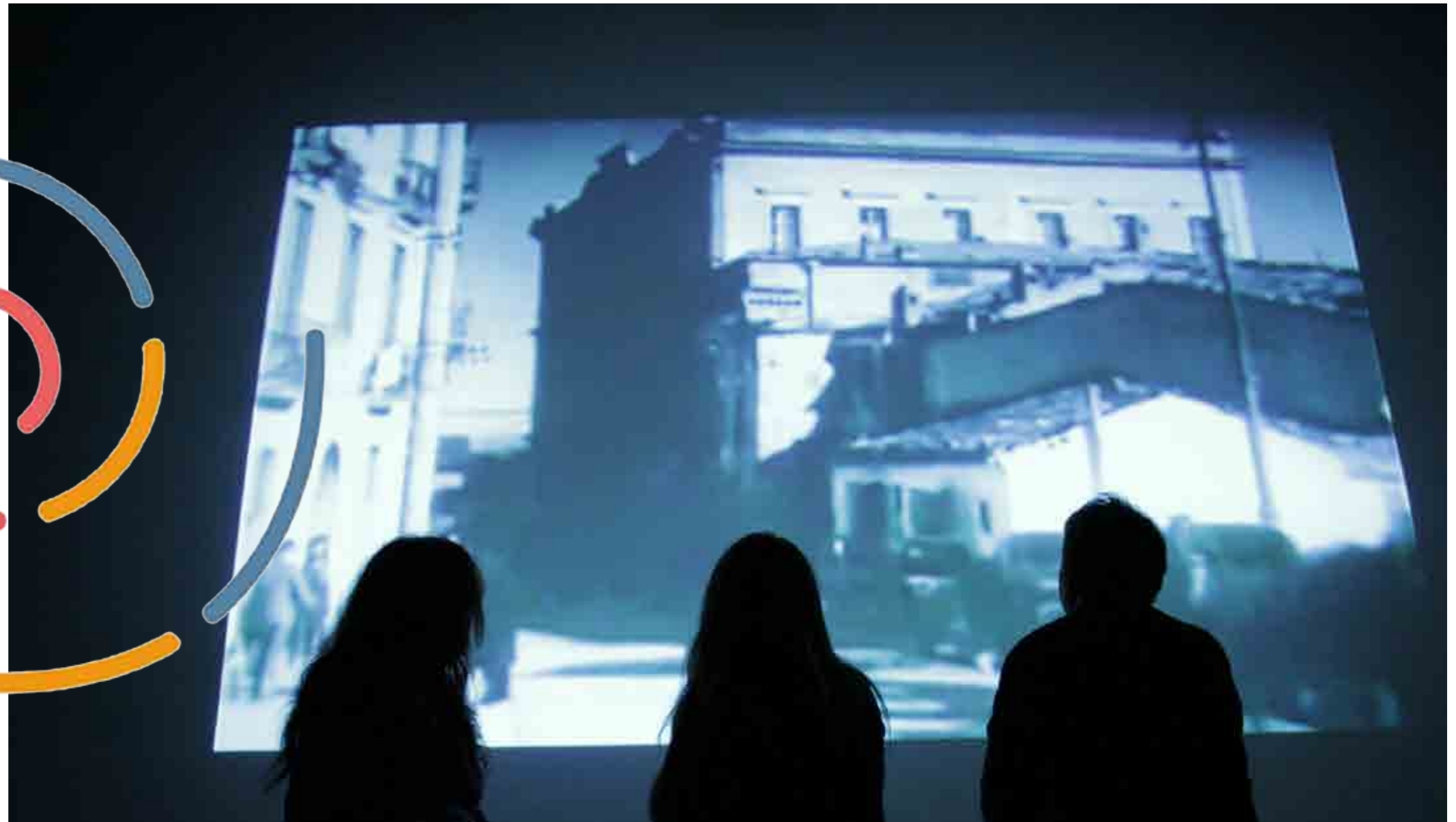
“DIVULGARE SIGNIFICA RACCONTARE CON METODO LA CONOSCENZA AL GRANDE PUBBLICO. UNA VERA E PROPRIA IMPRESA CULTURALE ED EDUCATIVA”



Pierluigi Argoneto

La parola *divulgazione*, quasi per riflesso pavloviano, fa pensare subito alla *divulgazione scientifica*, come se fosse comunemente accettato il fatto che l'unico tipo di conoscenza che ha necessità di essere divulgata sia, appunto, la scienza. In realtà non è così. Divulgare significa raccontare, con metodo, la *conoscenza* al grande pubblico: è una vera e propria impresa culturale ed educativa che ha l'obiettivo di condividere evidenze, fatti e concetti con il maggior numero di persone possibile. Divulgare significa essere creativi, rifiutare il nozionismo e la facile scappatoia del linguaggio tecnico, sperimentare nuove forme di narrazione, dimostrare una grande padronanza culturale e linguistica. La divulgazione è un'arte, è il ponte che connette coloro che generano cultura alla società.

Leggere la curatela, spesso incomprensibile, di una mostra d'arte, perdersi confusi nel linguaggio pomposo e barocco di molti testi filosofici o di critica letteraria, rimanere interdetti di



Perché un Festival della Divulgazione?



fronte a geroglifici matematici e sentirsi vittime indifese delle più improbabili teorie mediche propinate sui social network o nelle trasmissioni TV, sono tutti segnali di una realtà che, se da un lato dovrebbe spingere ognuno di noi a un maggiore approfondimento e senso di responsabilità, dall'altro reclama una maggiore attenzione al linguaggio utilizzato da parte di chi possiede dei contenuti da trasmettere al grande pubblico.

L'arte, la filosofia, le scienze umane, la medicina, la matematica, l'ingegneria e, più in generale, ogni ramo del sapere umano hanno la medesima necessità e urgenza: essere divulgati il più possibile, raggiungere parti sempre più ampie di popolazione e società.

È necessario farlo per tre motivi.

Per i ricercatori e per coloro che sono chiamati a "produrre" cultura. Perché investire nella ricerca, nella conoscenza e, più in generale, nella cultura richiede che vi sia piena coscienza da parte dei cittadini dell'importanza di questi investimenti e del ruolo che essi rivestono nello sviluppo civile ed economico della nostra società. Questa considerazione è sempre vera ma diventa ancora più urgente in tempi di crisi economica. In altre parole, questa è l'epoca in cui gli scienziati, i ricercatori e gli uomini di cultura devono "giustificare" e rendere quanto mai esplicite le ricadute sociali del loro lavoro, finanziato per la maggior parte con fondi pubblici.

Per i cittadini, perché un elevato livello di comprensione e una maggiore consapevolezza della conoscenza prodotta in

tutti i rami del sapere si traduce in un più effettivo esercizio dei diritti democratici, in una più consapevole partecipazione alla cosa pubblica, in una maggiore efficacia nel generare economia e benessere. Viviamo ormai nella *società della conoscenza*: essere analfabeti culturali significherebbe diventare sempre più poveri, anche economicamente.

Per il futuro del nostro Paese, perché quasi tutti tra i fisici, i chimici, gli ingegneri, i medici, i letterati, gli archeologi, i filosofi, i registi, gli attori e gli artisti che cambiano in meglio e continuamente la nostra

Dissemination. It is a word that, according to lots of people, describes the communication to the general public of scientific and technological knowledges and discoveries. Actually its meaning is wider and Liberascienza Association in 2017, for the second consecutive year, gave birth to the Festival of Dissemination: three days of meetings with national and international guests, workshops for schools, projections and shows, all linked to the story, contextualized and participated, of the many facets of the spread of knowledge.

Liberascienza, born in Potenza in 2010, brings together professionals and researchers from different fields of study - from engineering to theater, from art history to astrophysics - with the common goal of making knowledge and research accessible through the use of transversal languages. Among the numerous projects of the association, in 2016 saw the light the Dissemination Festival, a weekend of cultural events that told the depth and multiplicity of knowledge.

The theme of this second edition, held from the 3rd to the 5th of November 2017, was "Information and knowledge - When more means less": if in the past the ignorance was due to the lack of tools able to understand the world, now the excess of information doesn't allow to read the reality. What happens? Why can't we swim in the sea of news we find on sites, social networks and other new generation media? Unfortunately we don't have the skills and the time to read carefully, to research, to select and understand the facts, the truth, freed by opinions and plots. Finding the right course becomes an almost titanic enterprise. The Dissemination Festival faced these issues with journalists, experts in communication and culture, sociologists, scientists and economists, trying to identify a lighthouse to orient ourselves and navigate in the right direction.

Basilicata was the starting point and destination for a journey that involved adults and children, teachers and students, professionals and curious people, who, through the words of guests and researchers of the University of Basilicata, were able to understand the thousand declinations of information and knowledge in the age of great transformations we are experiencing. The phenomenon of fake news, their genesis, but also the ways to destroy them thanks to a scrupulous work of control of the sources, constituted the "toolbox" to enter the core of the stories of many witnesses of this ever-changing world of our society.

They discussed the climate change, one of the hottest topics of this historic moment, also thanks to the reflections on environmental policies expressed by the President ➔



una spiegazione al fenomeno: in Italia, più che altrove, siamo vittime del *politically correct* che vuole il rispetto imprescindibile delle opinioni altrui, anche se palesemente infondate, cialtrone, sconclusionate, pericolose. E così l'astrologo di turno ha pieno diritto di cittadinanza su qualsiasi media come fosse una cosa normale, i complottisti laureatisi su Google lo stesso peso di medici che da decenni studiano cose complicatissime come i virus e i vaccini. In particolare nel nostro Paese, più che altrove, non siamo in grado di esaltare l'autorevolezza di nessuno, ma parifichiamo qualsiasi pensiero a quello di qualsiasi altro e, quindi, non nutriamo nessun rispetto per i libri, né per chi li legge né per chi li scrive. Per questo motivo leggere o non leggere non fa molta differenza.

Su questi temi bisognerebbe aprire un dibattito serio, di prospettiva: dovremmo, forse, fare tutti un faticoso esercizio di autoconsapevolezza, riconoscendo che c'è una emergenza molto grave e che, se si vuole fare politica in modo serio, in Italia e in Basilicata, bisognerebbe dedicarsi anima e corpo a una sorta di New Deal culturale: un progetto di alfabetizzazione culturale su larga scala. È forse arrivato il momento, per la nostra generazione, di non fare più e solo battaglie per i nostri diritti, pur sacrosanti, ma di combattere anche per i nostri doveri. Probabilmente siamo l'ultima generazione che potrà permettersi un lusso come questo.

Per tutto questo, e per altri innumerevoli motivi, riteniamo che il Festival della Divulgazione possa rappresentare un valido elemento propositivo e di riflessione, un presidio culturale del meridione d'Italia.

of the United States, Donald Trump, especially during his controversial electoral campaign. Once again social media, journalism and science intersect and make difficult the interpretation of reality. They told the stories of people who live the immigration helping those ones fleeing from war and desperation. Doctors and journalists shared their testimonies with the Festival audience: they chose to live in the sea, in the Mediterranean, saving human beings and trying to communicate, correctly and without manipulation, the tragedy that is taking place near the Italian coasts. They also allowed readers to approach the profession of journalist, whose role is increasingly challenged by the use of social platforms and by the citizen journalism.

There was no lack of reflection on culture in Italy and the influence that industries operating in this sector can exert on the territory. The Dissemination Festival is already the proof of how the spread of knowledge can make a city grow and its inhabitants aware people.

The promotion of culture among young people is crucial for the support of their personal development and for an active inclusion in our society. For this reason, also in this edition, the Festival involved schools through two EDU-labs, in which the students, led by their teachers, experimented cooperative learning to achieve the assigned objectives, and two exhibits, two exhibition and interactive paths to understand and touch the mechanisms of knowledge. (K. M.)



vita, sono stati iniziati al loro lavoro non da tecnicismi o criptiche conferenze per specialisti, quanto dal fascino della scoperta arrivato a loro tramite persone, libri e perfino immagini viste in TV, su internet o storie raccontate nei fumetti. Cambiare linguaggi per raccontare la ricerca e la cultura potrebbe voler dire avere un numero sempre maggiore di persone che dedicheranno la loro vita a queste attività. Significa investire sul futuro.

È per questo che è indispensabile modificare gli strumenti e le vie della divulgazione: bisogna pensare a nuovi usi e nuove narrazioni, anche per i tradizionali contenitori culturali come i musei, le biblioteche, i laboratori. Per tutti questi motivi, con Liberascienza, abbiamo deciso di dar vita al Festival della Divulgazione.

Riteniamo l'iniziativa ancora più significativa perché realizzata in Basilicata, una regione che negli ultimi anni ha avuto la possibilità di riflettere, quasi in modo costante e continuativo, sul ruolo che la cultura può giocare nella nostra società, con riflessi importanti anche sulla partecipazione alla vita democratica. Per

raggiungere questo obiettivo, lo stesso mondo degli operatori culturali ha bisogno di rinnovarsi nelle sue pratiche, per rendere la sua attività elemento trasformativo fondamentale, elemento concreto per cambiare le cose. Un esempio su tutti, preso dalla cronaca di questi giorni: in Italia si legge sempre meno, meno di qualsiasi altro Paese occidentale. Perché? In realtà ci sarebbe